

Ok della Consob al prospetto della Landi Renzo, che si quoterà allo Star

Investitori generosi con le matricole

Francesco Ninfolo
 MILANO

☛ Come impiegherà i capitali raccolti con l'Ipo? «La Landi Renzo utilizzerà le risorse per aprire due centri di ricerca, di cui uno a Pechino. Poi faremo acquisizioni, puntando a società concorrenti o complementari, sia in Italia che all'estero. Non solo: vogliamo crescere nei nuovi mercati: Cina, Russia, Iran, India». Stefano Landi, amministratore delegato della **Landi Renzo** ha le idee chiare sul modo di far crescere l'azienda, leader mondiale nel settore dei componenti e dei sistemi di alimentazione a GPL e metano per autotrazione. La Landi ha appena ottenuto il nulla osta Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per la quotazione sul segmento Star di Borsa Italiana, dove debutterà il 26 giugno: aumento di capitale per il 31%, restante 69% messo in vendita dall'azionista Girefin.

Stefano Landi prevede un payout del 30-40% dell'utile, in linea con le medie dello Star. L'azienda si attende di ricavare dall'Ipo circa 169 milioni di euro, offrendo 40 milioni di azioni (46 con la greenhoe) a un prezzo

PIÙ VELOCI DELL'INDICE

Le imprese che hanno fatto il debutto quest'anno hanno guadagnato in media 7,38%, livello decisamente migliore dell'S&P/Mib

massimo di 4,40 euro. «La quotazione - ha detto Landi - ci darà le risorse necessarie per crescere e più flessibilità».

Motivazioni importanti, queste, che accomunano la Landi alle altre 12 matricole sbarcate a Piazza Affari nel 2007, due in più dell'anno scorso. Con loro, il

mercato non è stato avaro. La crescita media è stata del 7,38% (dati Borsa Italiana). Più dell'indice S&P/MIB, rimasto quasi invariato rispetto alla chiusura del gennaio (-0,2%). L'aumento più sostenuto è stato quello di Toscana Finanza, quotata sull'Expandi: +32,47%. La società fa acquisizioni pro-soluto e gestisce crediti di difficile esigibilità. Segue Conafi Prestitò (Expandi) con un +24,82%: il gruppo è un intermediario finanziario attivo nei prestiti personali. Poi Prysmian, ex Pirelli Cavi e unica Blue Chip tra le debuttanti, salita del 21,09%. Buone cifre per Mutuonline (+10,18%) e Zignago Vetro (+7,64%); ma entrambe hanno alle spalle solo due giorni di negoziazioni sul segmento Star. Positive Aicon (+5,32%) e D'Amico International Shipping (+3,34%). I titoli che procedono a tassi negativi sono invece Iwbank (-6,09%), Omnia Network

(-7,78%) e Mid Industry Capital (-10,77%), quest'ultima però quotata sull'Mtf, sezione dedicata alle holding di investimento. Lieve ribasso infine per Servizi Italia (-0,59%). In nessun caso è stata messa in discussione la contendibilità di gruppo: il controllo è rimasto ai vecchi azionisti. La quota oggetto di offerta (escluse greenhoe) è in media del 38,8% di capitale: si va dal 44,69% quotato da Servizi Italia al 31,31% di Toscana Finanza. In tre casi su dodici (Prysmian, Mutuonline e Zignago) si è trattato di Opv: le azioni offerte sono state vendute dai proprietari senza aumento di capitale. Caso opposto (Ops) per Conafi Prestitò e Biancamano: tutte azioni di nuova emissione. Opvs per tutti gli altri gruppi. Nel frattempo Screen Service Broadcasting Technologies ha fissato a 1,60 euro il prezzo di ogni azione ordinaria: sarà in Borsa dall'11 giugno.

